ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LXII**
n. **2**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SIMEST SpA QUALE GESTORE DEI FONDI PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO ALL'ESPORTAZIONE E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

(Anno 2001)

(Articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 5 novembre 2002

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

INTRODUZIONE ..... *Pag.* 5

CAPITOLO I

GESTIONE DEL FONDO 295/73 ..... » 9

1. L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (D.Lgs. 143/98, Capo II):
   - 1.1. I programmi di intervento: credito acquirente e credito fornitore/forfaiting ..... » 10
   - 1.2. L'evoluzione della disciplina internazionale nel settore ..... » 12
   - 1.3. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001 ..... » 13
2. L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2, comma 7):
   - 2.1. Il programma di intervento finanziario ..... » 19
   - 2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001 ..... » 20

CAPITOLO II

GESTIONE DEL FONDO ROTATIVO 394/81 ..... » 23

1. L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (L. 394/81, art. 2):
   - 1.1. Il programma di intervento finanziario ..... » 24
   - 1.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001 ..... » 26
2. L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (L. 304/90, art. 3):
   - 2.1. Il programma di intervento finanziario ..... » 32
   - 2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001 ..... » 33
3. L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D.Lgs. 143/98, art. 22, comma 5):
   - 3.1. Il programma di intervento finanziario ..... » 36
   - 3.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001 ..... » 37

CAPITOLO III

VALUTAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL 2001 ..... *Pag.* 42

1. Le risorse finanziarie:

1.1. I trasferimenti dal bilancio dello Stato ..... » 42

1.2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili . » 43

2. Valutazioni economiche dei programmi di intervento:

2.1. *Fondo 295/73* ..... » 47

2.2. *Fondo 394/81* ..... » 49

CAPITOLO IV

VALUTAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL 2003 ..... » 50

1. Fondo 295/73 ..... » 50

2. Fondo rotativo 394/81 ..... » 53

Introduzione

L'art. 18 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 143, come modificato dal d.lgs. 27 maggio 1999 n. 170, prevede che entro il 30 settembre di ogni anno il Ministro dell'Economia e delle Finanze trasmetta al Parlamento una Relazione sugli interventi effettuati dal soggetto gestore nell'anno precedente, che contenga inoltre elementi di valutazione sull'attività dell'anno in corso e su quella da svolgere nell'anno successivo. I capitoli che seguono contengono i relativi dati ed informazioni.

Nel quadro del riordino e della razionalizzazione degli strumenti del sostegno pubblico all'esportazione ed ai processi di internazionalizzazione delle imprese italiane, il d.lgs. 143/98 ha affidato la gestione degli interventi di sostegno finanziario, in precedenza attribuita al Mediocredito Centrale, alla SIMEST s.p.a., a partire dal 1° gennaio 1999.

Sulla base di apposite convenzioni stipulate con il Ministero delle Attività Produttive, la SIMEST gestisce gli interventi relativi ai contributi per credito all'esportazione e investimenti in imprese all'estero (Fondo 295/73) ed ai finanziamenti a tasso agevolato per programmi di penetrazione commerciale, partecipazione a gare internazionali, programmi di assistenza tecnica, studi di fattibilità e pre-fattibilità (Fondo 394/81).

La SIMEST, inoltre, svolge per conto della FINEST le attività di istruttoria ed erogazione relative ad operazioni di investimento effettuate da imprese del Triveneto in paesi dell'Europa Centrale e Orientale con la partecipazione della stessa FINEST, cui questa attività, prevista dalla legge 19/91, è stata attribuita dal d.lgs. 143/98 a partire dal 1° gennaio 1999.

L'amministrazione dei Fondi citati e l'approvazione delle operazioni specifiche sono affidate al Comitato Agevolazioni, composto da tre rappresentanti del Ministero delle Attività Produttive, di cui uno con funzioni di Presidente, e da un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, degli Affari Esteri, delle Regioni e dell'ABI. Per le operazioni della legge 19/91 citata, il Comitato è integrato da un rappresentante della Regione o della Provincia Autonoma del Triveneto territorialmente competente.

Nel corso del 2001 il Comitato Agevolazioni, oltre all'approvazione degli interventi analiticamente esposti nei capitoli che seguono, ha adottato numerose delibere di carattere generale al fine di agevolare e semplificare l'accesso degli operatori agli strumenti agevolativi. Tali decisioni hanno dato luogo a puntuali informative per gli operatori, sia mediante la diffusione di circolari operative (16 nel corso dell'anno) sia attraverso il sito Internet della SIMEST.

In particolare, va segnalata l'adozione di specifiche procedure in materia di corruzione di pubblici ufficiali stranieri, come previsto dalla legge 300/2000 e dal decreto legislativo 231/2001 in applicazione dei relativi accordi internazionali.

In ambito internazionale l'intervento di sostegno pubblico del credito all'esportazione (sia assicurativo che finanziario) è disciplinato da due organismi che si prefiggono lo scopo di coordinare ed armonizzare i vari "sistemi paese": *l'Union de Berne*, che si occupa specificamente dell'intervento assicurativo attraverso l'adozione di raccomandazioni, e l'*OCSE* che, tramite una normativa quadro contenuta in un documento denominato *Arrangement on guidelines for officially supported export credits* e conosciuto come *Consensus,* si occupa sia dell'intervento assicurativo sia dell'agevolazione finanziaria.

Il *Consensus*, in particolare, rappresenta un *gentlemen's agreement* tra i Paesi partecipanti (non è quindi giuridicamente vincolante, con l'eccezione dei Paesi UE successivamente all'approvazione del Consiglio) ed è applicabile alle operazioni di esportazione di beni – diversi da quelli agricoli e militari - e servizi, con dilazione di pagamento superiore ai due anni. Regole specifiche sono fissate per alcune forniture quali navi, aeronavi e centrali nucleari. Le "regole comuni" sono definite sulla base del consenso di tutti i Paesi partecipanti e sono oggetto di una costante attività di monitoraggio e revisione.

Tra i temi trattati dall'*OCSE/Consensus* nel 2001 va citato in particolare l'ambiente. Infatti, nel quadro delle iniziative internazionali in materia di sviluppo sostenibile, nel 2001 si sono conclusi i lavori del Gruppo *ad hoc* sulle tematiche ambientali, costituito nel 1999 per definire un approccio comune in materia di crediti all'esportazione e ambiente. Questo esercizio ha portato alla definizione di una bozza di *Raccomandazione* che ha trovato l'accordo dell'Italia e di altri 23 paesi membri, i quali si sono impegnati, in maniera volontaria ed unilaterale, ad applicarla a partire dal gennaio 2002.

La *Raccomandazione* richiede che i Paesi partecipanti identifichino e valutino gli impatti ambientali associati ai crediti all'esportazione che beneficiano del sostegno pubblico, secondo un comune *modus operandi* che classifica le operazioni in tre categorie di potenziale impatto, richiede informazioni ambientali con livelli di approfondimento diversi (sempre in base alle potenzialità di impatto) e, infine, valuta le prestazioni ambientali secondo un approccio di *benchmarking* con standard locali ed internazionali. La decisione sul supporto all'operazione deve essere presa tenendo conto di tali valutazioni, considerando anche la possibilità di accordare il supporto con specifiche condizioni ambientali di mitigazione e/o monitoraggio degli impatti.

Al riguardo, la SIMEST per la valutazione ambientale dei progetti si avvale, in base ad un accordo formale concluso nel 2001, dell'unità operativa costituita presso la SACE, nella quale opera personale con professionalità specifica (ingegneri ambientali).

In ambito nazionale, nell'ottica di avvicinare sempre più l'attività della SIMEST alle imprese, è continuata l'attività di promozione degli interventi agevolativi sul territorio sia attraverso gli sportelli regionali – presso i quali è impiegato anche personale della stessa SIMEST – sia attraverso specifici programmi di collaborazione con le banche. Al riguardo, sono stati costituiti quattro nuovi sportelli nelle Regioni Piemonte, Marche, Campania e Sardegna, che vanno ad aggiungersi a quello già operativo da tempo nella Regione Emilia Romagna, mentre altri sportelli regionali sono in fase avanzata di costituzione.

Infine, nel 2001, è entrato nella fase di piena operatività, con la stipula di 22 convenzioni con altrettante banche, il programma varato nella seconda metà del 2000 volto a promuovere e facilitare l'accesso delle imprese agli interventi agevolativi a sostegno delle esportazioni e dell'internazionalizzazione, tramite la rete del sistema bancario italiano. Questo programma, i cui effetti potranno meglio essere valutati in seguito, sta contribuendo a diffondere l'attività della SIMEST in modo estremamente capillare, cercando di formare un certo numero di funzionari bancari in grado di fornire alle imprese, direttamente sul posto, un'adeguata assistenza per la presentazione delle domande di agevolazione.

=<>=<>=<>=

CAPITOLO I

Gestione del Fondo 295/73

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziate nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari - nella forma tipica della corresponsione di contributi sugli interessi – in base alle finalità previste dalla seguente normativa:

- decreto legislativo 143/98, Capo II (ex legge 227/77), crediti all'esportazione:
  contributi sugli interessi nelle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni, lavori e relativi servizi;
- legge 100/90, art. 4, legge 317/91, art.14 e legge 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero:
  - contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST (legge 100/90), in paesi non appartenenti all'Unione Europea;
  - contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale partecipate dalla FINEST (legge 19/91);
  - contributi alle piccole e medie imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero (legge 317/91).

1. L'intervento finanziario nelle operazioni di finanziamento di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II).

1.1. I programmi di intervento: credito acquirente, credito fornitore/forfaiting

L'intervento di supporto pubblico del credito all'esportazione riguarda i settori produttivi per i quali il livello di concorrenzialità sui mercati internazionali è fortemente influenzato dall'intervento delle ECAs ed è finalizzato ad assicurare dilazioni di pagamento a condizioni sostanzialmente similari a quelle offerte dai concorrenti esteri.

L'intervento è andato assumendo nel tempo connotazioni differenti soprattutto a seguito della definizione a livello internazionale (in particolare in ambito OCSE) di accordi volti ad assicurare parità di condizioni concorrenziali tra gli operatori dei vari paesi, eliminando, o quantomeno riducendo, gli elementi di distorsione insiti nei singoli "sistemi paese" di sostegno pubblico.

Il "sistema Italia" di sostegno pubblico ai settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, lavori e servizi) prevede due "programmi" di intervento: quello della copertura assicurativa (SACE) e quello, più specificamente finanziario, del contributo in conto interessi (SIMEST).

Per quanto riguarda quest'ultimo, in linea con le principali disposizioni del *Consensus,* sono al momento agevolabili le esportazioni di forniture di macchinari e impianti, studi, progettazioni lavori e servizi, mentre sono esclusi i beni di consumo, i beni di consumo durevoli, i semilavorati o i beni intermedi non destinati in via esclusiva ad essere integrati in beni di investimento, nella misura massima dell'85% del valore della fornitura.

L'agevolazione consiste nel concedere contributi in conto interessi sui finanziamenti relativi ad esportazioni a pagamento differito sia che si tratti di *credito acquirente* (il credito è concesso da un intermediario finanziario all'acquirente o committente estero o ad un altro intermediario finanziario estero allo scopo di finanziare i pagamenti che l'acquirente estero deve all'esportatore italiano), che di *credito fornitore* (crediti derivanti da dilazioni di pagamento concesse all'acquirente o committente estero direttamente dall'esportatore italiano).

Allo stato attuale, pur utilizzando schemi differenziati, sia il programma di credito fornitore che quello di credito acquirente sono finalizzati alla stabilizzazione dei tassi di interesse.

L'agevolazione consiste nell'erogazione di un contributo in conto interessi, a carico del "Fondo", pari alla differenza fra il tasso di interesse di mercato (ritenuto congruo dalla SIMEST), di norma variabile, applicato dalle banche finanziatrici ed il tasso fisso a carico del debitore, che comunque non può essere inferiore ai tassi minimi di riferimento stabiliti per le singole valute in ambito OCSE (noti come tassi fissi CIRR - *Commercial Interest Reference Rate*)[1]. Poiché questi ultimi sono ormai fissati sulla base dei tassi medi di mercato, il vero beneficio consiste nel fatto che il "sistema" consente all'operatore italiano di offrire al committente estero un tasso fisso, cosi come è nella prassi internazionale, ponendo a carico dello Stato italiano il rischio di oscillazione dei tassi stessi.

Il programma di *credito acquirente* (triangolari e prestiti) prevede l'intervento di stabilizzazione del tasso su finanziamenti sindacati, normalmente di rilevante importo (oltre 10 milioni di dollari americani) e durata media eccedente i 7 anni. In tali

[1] I CIRR (*Commercial Interest Reference Rates*) sono i tassi di interesse minimi, di norma fissi, applicati a carico dell'importatore/committente. Sono individuati sommando 100 punti base al rendimento dei titoli di Stato (con scadenze analoghe al credito export) e sono aggiornati su base mensile per ciascuna valuta dei paesi OCSE.

operazioni le banche concedono all'acquirente estero finanziamenti al tasso fisso CIRR contro raccolta a breve a tasso variabile. L'intervento di SIMEST copre il rischio di variazione sfavorevole: costo della raccolta a breve superiore al tasso CIRR. Nel caso contrario la banca è tenuta a versare alla SIMEST la differenza per il periodo di interesse di riferimento. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo della SACE.

Il programma di *credito fornitore* ha, in particolare, lo scopo di consentire all'esportatore di utilizzare uno strumento finanziario, lo *sconto pro soluto/"forfaiting"*, che, attraverso la cessione senza ricorso dei titoli rilasciati dal debitore estero, gli consente di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECAs (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Questa condizione si realizza ponendo a carico dell'esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo (*Minimum Premium Benchmark* – MPB) stabilito dagli accordi OCSE (in particolare dal "*Knaepen Package*") per il premio assicurativo da corrispondere all'ECA in relazione alla categoria di rischio nella quale è collocato il paese debitore. Dal 1980 il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, d'importo contenuto entro US$ 0,5-10 milioni e dilazione di pagamento di 5 anni, condotte in particolare da medie imprese.

1.2. L'evoluzione della disciplina internazionale nel settore

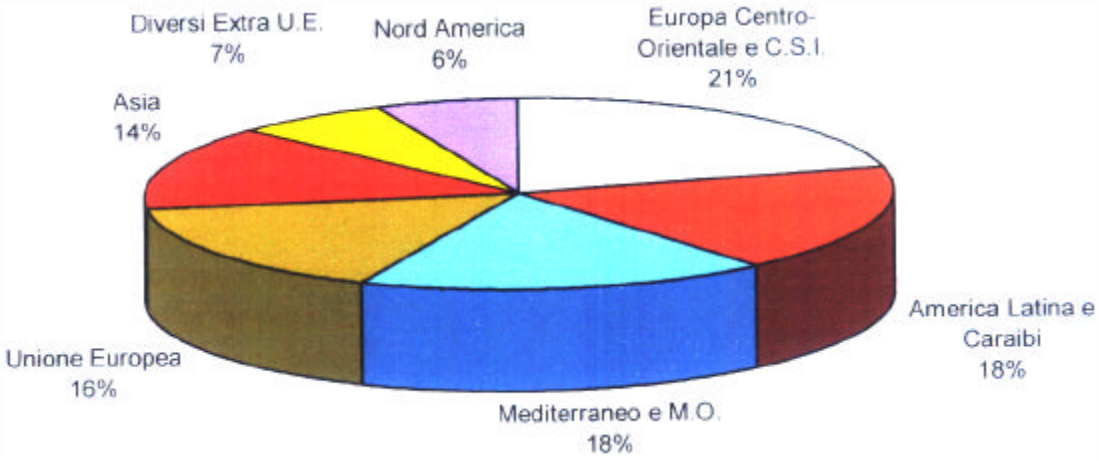
Nel 2001 il gruppo di lavoro OCSE sulla cantieristica ha concluso positivamente la lunga trattativa per la revisione dell'accordo settoriale del settore **navi,** che prevede l'applicazione del CIRR in sostituzione dell'obsoleto tasso fisso dell'8%. L'accordo, che consentirà alla SIMEST di contribuire alla predisposizione di schemi finanziari adattabili sia al settore civile che militare, entrerà in vigore successivamente alla

ratifica da parte dell'U.E., per la quale sono in corso verifiche tecniche da parte dei Servizi Legali della Commissione Europea.

1.3. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001

Per quanto riguarda i volumi trattati (cfr. Fig.1), nel 2001 l'insieme del credito all'esportazione assistito dai programmi di intervento agevolativo pubblico di *credito fornitore e di credito acquirente*, ha fatto registrare una diminuzione da 3.990,6 a

FIG.1 - CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE AMMONTARE DEL CCD ACCOLTO NEL 2001 PER AREE GEOGRAFICHE



1.853 milioni di euro (-53,6%) e da 121 a 82 (-32%), rispettivamente nell'importo e nel numero delle operazioni effettuate rispetto all'anno precedente. La distribuzione per aree geografiche, con 5 delle 7 aree cui sono attribuite quote che oscillano dal 15% al 20% del totale, appare più omogenea rispetto all'anno precedente, fortemente caratterizzato dal finanziamento del progetto per realizzare il gasdotto dalla Russia alla Turchia (operazione "Gazprom -Blue Stream" da 1,1 miliardi di euro).

In un contesto nel quale i paesi non-OCSE assorbono circa il 70% del volume di esportazioni di beni d'investimento assistite dai programmi di agevolazione, la riduzione dei volumi trattati nel 2001 riflette il netto rallentamento della crescita nei paesi emergenti (stimato come dato aggregato intorno al 3%), in corrispondenza di quello registrato nelle economie occidentali e, in particolare, della fase recessiva ufficialmente rilevata negli Stati Uniti dall'estate del 2001.

La contrazione della domanda dei paesi industrializzati ha causato la diminuzione del volume delle esportazioni dai paesi emergenti, componente vitale delle loro economie, in particolare per i paesi asiatici attivi sui mercati aperti. Agli effetti della diminuzione dell'attività economica si è aggiunta la generalizzata avversione ai rischi seguita agli eventi di settembre 2001: entrambi i fenomeni hanno direttamente intaccato la posizione dei paesi emergenti sui mercati finanziari, generando:

- la riduzione dei saldi attivi delle partite correnti, conseguenti alla riduzione degli scambi, del valore delle materie prime e della componentistica elettronica;
- la riduzione del flusso netto d'investimenti privati ed aumento del costo del ricorso al credito;
- l'intensificazione della pressione sull'esposizione finanziaria sull'estero e sul servizio del debito, in conseguenza dei due punti precedenti;
- l'aumento generalizzato del rischio politico relativo ai paesi con larga presenza islamica.

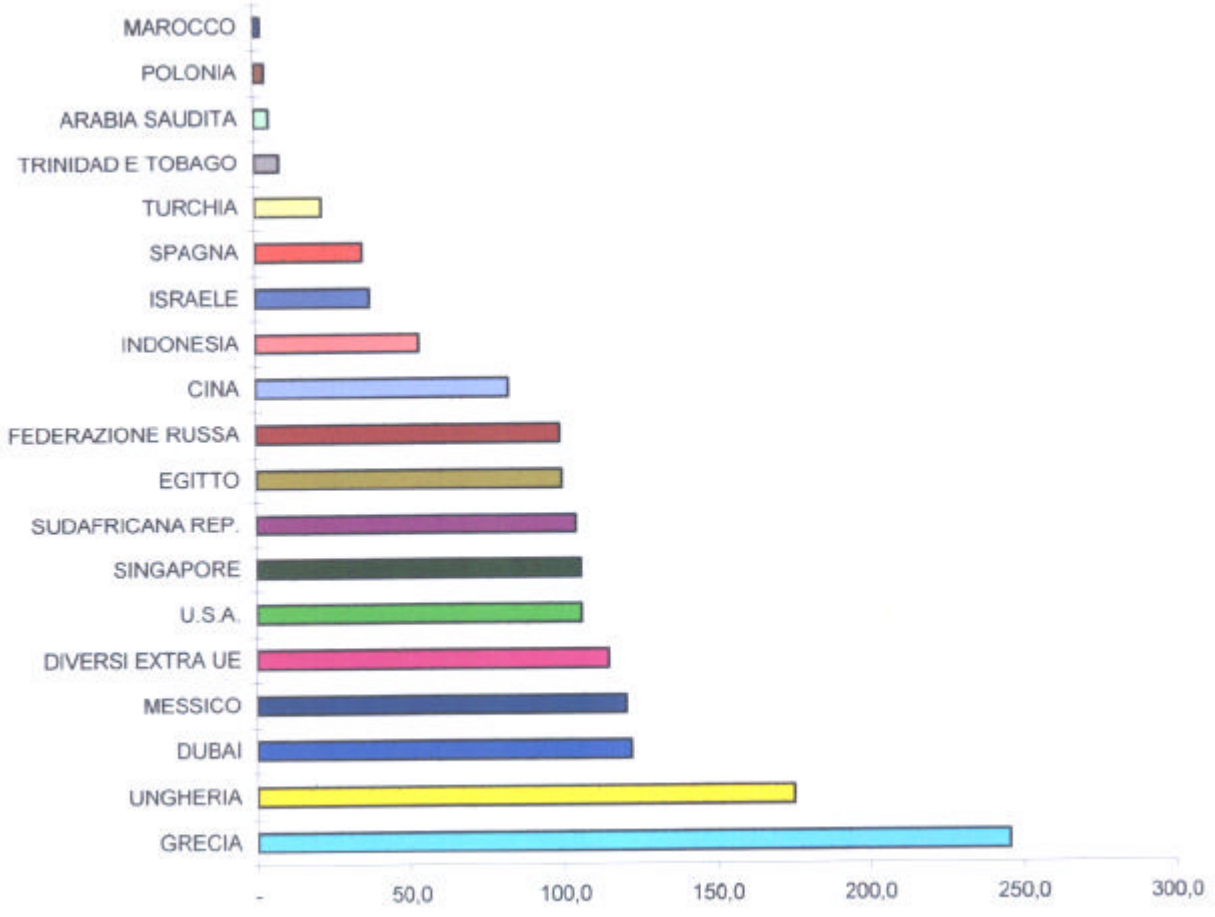
Questa situazione ha consentito a pochi paesi emergenti di trarre vantaggio dal livello generalmente basso dei tassi d'interesse nell'indebitamento a medio termine.

In questo scenario, che rimanda le prospettive di recupero dei flussi alla ripresa nei paesi OCSE (in particolare U.S.A., Giappone e Germania), una nota positiva è

rappresentata dalla sostanziale tenuta del comparto dei macchinari ed impianti di piccola/media dimensione, che in Italia costituisce l'ossatura dell'attività nel settore dei beni d'investimento.

Queste forniture sono finanziate, di norma, con lo schema del *credito fornitore*, nell'ambito del quale, nel 2001, sono state approvate 67 operazioni (71% di quelle

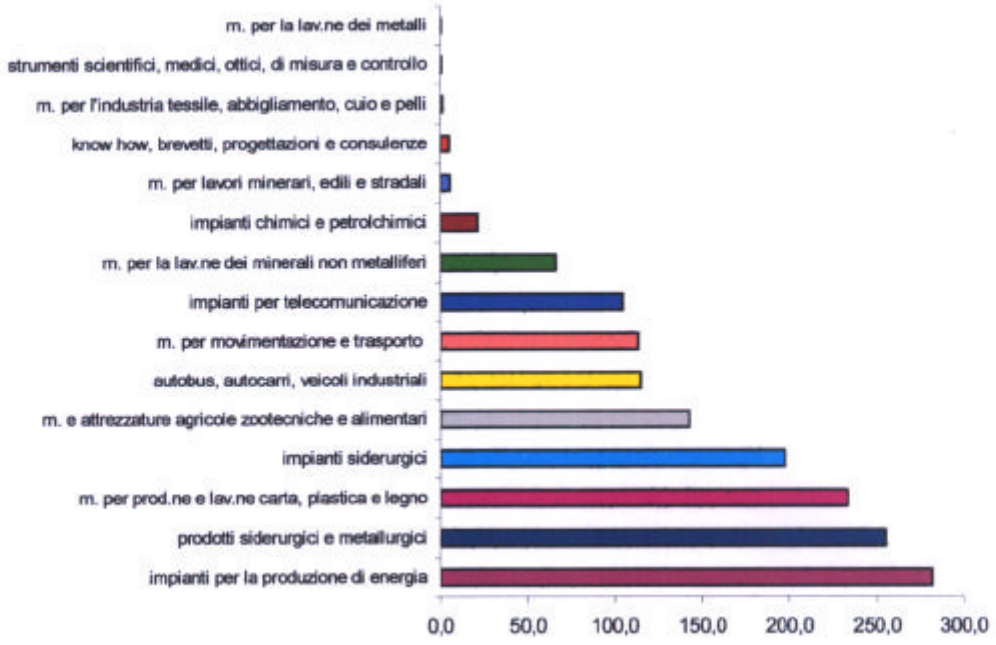
FIG.2 - CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - SMOBILIZZI AMMONTARE DEL CCD ACCOLTO NEL 2001 PER PAESI (€/mln)



accolte nel 2000) per un ammontare di credito capitale dilazionato (c.c.d.) di 1.546,1 milioni di euro (84% del volume accolto nel 2000). Dai dati risulta che il mercato degli smobilizzi ("*forfaiting*") ha dimostrato, in circostanze non favorevoli, la capacità di supportare in maniera adeguata la presenza della media impresa in aree e mercati significativi (cfr. Fig.2): 8 paesi non-OCSE di rilevante interesse (Cina, Russia, Egitto, Sud Africa, Singapore, Messico, Dubai e Ungheria) hanno concorso con singole quote di importazione tra il 5% e il 10% e, nel loro insieme, per il 60% ca. del totale.

Confermata la preponderanza dell'Italia settentrionale (85% del totale) e delle piccole e medie imprese (61% del totale) nell'esportazione di beni d'investimento che hanno usufruito dello schema di credito fornitore, i comparti industriali maggiormente interessati (cfr. Fig.3) sono stati gli equipaggiamenti industriali di vario genere, i prodotti e impianti siderurgici, i veicoli industriali e gli impianti per telecomunicazioni.

FIG.3 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE – SMOBILIZZI AMMONTARE DEL CCD ACCOLTO NEL 2001 PER SETTORI PRODUTTIVI (€/mln)



La dimensione media delle operazioni (23 milioni di euro) evidenzia il ruolo di collettore di attività delle società di "*trading*", che concentrano un numero consistente di forniture (anche di piccolo importo) in una singola operazione commerciale e finanziaria di rilevante ammontare.

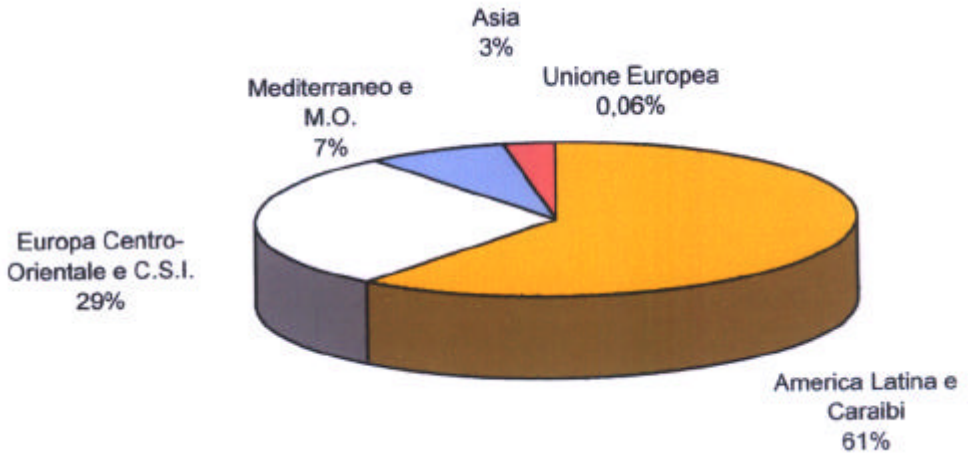
In questo contesto, un'analisi che si limiti all'esame dei dati sulle operazioni accolte (67) risulta fuorviante per rilevare l'attitudine del programma a rendere disponibili schemi fruibili per la PMI. E' stata, pertanto, effettuata un'indagine statistica che, con il concorso delle società di *trading,* ha consentito di individuare il numero di contratti inseriti nelle singole operazioni finanziarie, dalla quale risultano i seguenti valori:

c.c.d. in milioni di euro	n. operazioni	n. contratti
1.546,1	67	580

Quale ulteriore indicazione del grado di diffusione dello schema del credito fornitore tra gli operatori del settore beni d'investimento, da verifiche effettuate risulta che, negli ultimi 5 anni, 370 aziende hanno utilizzato il programma, con operazioni da esse direttamente condotte o in qualità di fornitori delle società di *trading*.

In relazione al programma di *credito acquirente*, dedicato al finanziamento di operazioni di importi rilevanti, nel 2001 sono state accolte 15 operazioni (56% di quelle accolte nel 2000) per un ammontare di c.c.d. di 306,9 milioni di euro (cfr. Fig. 4), oltre a variazioni in aumento per 97 milioni di euro relativi ad operazioni accolte in anni precedenti: una diminuzione consistente rispetto ai volumi trattati nel 2000, anche escludendo la citata operazione "Gazprom Blue Stream".

FIG.4 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE – FINANZIAMENTI AMMONTARE DEL CCD ACCOLTO NEL 2001 PER AREE GEOGRAFICHE



La concentrazione dei flussi in poche operazioni, ciascuna d'importo rilevante (caratteristica del credito acquirente) determina forti variazioni percentuali da un periodo all'altro e una pressoché totale riconfigurazione della distribuzione per aree. In questo caso spiega il forte peso assunto dall'America Latina e il ridimensionamento dell'Europa Centro-Orientale e C.S.I.

Per una visione d'insieme dell'evoluzione del supporto pubblico al credito all'esportazione si riportano, nella Tav. 1, i dati relativi agli ultimi 5 anni di attività, con riferimento ad entrambi i programmi di *credito acquirente* e *credito fornitore*.

TAV. 1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE

Anni	Operazioni accolte (numero)	Credito Agevolato (€/mln)
1997	318	3.382,3
1998	151	2.239,9
1999	110	2.426,3
2000	121	3.987,0
2001	82	1.853,0

2. L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4 e legge 19/91, art. 2, comma 7).

2.1. Il programma di intervento finanziario

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi in conto interesse alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST, in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analoga agevolazione riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate dalla FINEST, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della

loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale.

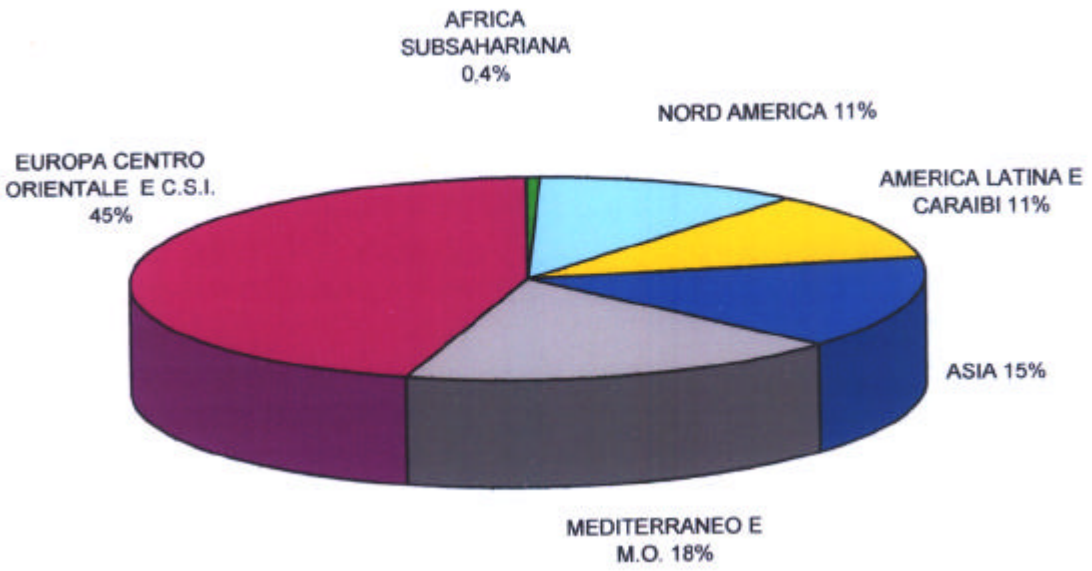
Il contributo, pari al 50% del tasso di riferimento per il settore industriale, copre fino al 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana al capitale della società estera, e comunque per una quota non superiore al 51% del capitale di quest'ultima.

2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001

Riguardo ai volumi di attività, nel 2001 sono state accolte 90 operazioni, con un incremento del 52,5% rispetto al 2000, mentre in termini di importo dei finanziamenti ammissibili il livello raggiunto è risultato stabile (98,2% dell'importo accolto nel 2000). Nel contesto dell'aumento del numero degli investimenti, l'apporto della PMI è aumentato dal 13% al 21%.

Nella ripartizione delle operazioni per aree geografiche (cfr. Fig. 1), l'Europa Centro Orientale e C.S.I. si conferma l'area verso la quale gli investimenti si orientano in modo preponderante, con percentuali prossime al 50% del totale nel 2000 e nel 2001. Nel contempo la crisi dell'Argentina è stata responsabile della significativa contrazione (dal 38% all'11%) dei volumi dedicati all'America Latina, mentre

FIG.1 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE
AMMONTARE CREDITO AGEVOLATO NEL 2001 PER AREE GEOGRAFICHE



consistenti investimenti in Egitto e Tunisia ed una iniziativa a Singapore di rilevanti dimensioni hanno elevato il peso del Mediterraneo e Medio Oriente e dell'Asia da meno dell'1% rispettivamente al 18% e al 15%.

Le regioni più attive sono state la Lombardia, la Toscana e il Veneto, che ha concorso con 25 operazioni nel 2001 a fronte di una sola nel 2000. Nella ripartizione per settori produttivi è confermata la rilevanza dell'elettromeccanico, con un'incidenza del 29%, seguito dal settore chimico-farmaceutico (23,5%).

In relazione alla dimensione delle imprese ammesse all'agevolazione, il dato più interessante è quello del numero delle operazioni approvate (piuttosto che quello dell'importo). In base a tale dato le PMI risultano aumentate da 39 a 56.

La serie storica delle operazioni accolte negli ultimi 5 anni, riportata nella Tav.1, mostra che l'importo delle iniziative all'estero supportate dal programma è più che raddoppiato nel 2000, con l'entrata in vigore del decreto ministeriale 113/2000 e che tali valori sono stati sostanzialmente confermati nel corso del 2001.

TAV. 1 – CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ALL'ESTERO

Anni	**Operazioni accolte** (numero)	**Credito Agevolato** (€/mln)
1997	33	58,4
1998	42	114,8
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9

Ciò evidenzia l'effetto positivo delle innovazioni introdotte, con l'allargamento dell'operatività all'intero sistema bancario e l'aumento al 90% della percentuale di partecipazione coperta da agevolazione (ancorché nel limite del 51% di partecipazione al capitale dell'impresa estera).

=◇=◇=◇=

CAPITOLO II

Gestione del Fondo rotativo 394/81

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è a carattere rotativo ed è alimentato da trasferimenti di risorse stanziate nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi in base alle finalità previste dalla seguente normativa:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale

  concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'Unione Europea;

- legge 304/90, art. 3, gare internazionali

  concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea;

- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica

  concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse nonché delle spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

1. L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

1.1. Il programma di intervento finanziario

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti concessi ad imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli, in paesi extra UE.

I finanziamenti vengono concessi a tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento export) e non possono coprire più dell'85% delle spese previste per il programma.

Sebbene la legge istitutiva di questa particolare tipologia di agevolazioni risalga al 1981, l'intervento è tuttora di grande utilità, tenuto conto della sempre maggiore apertura dei mercati, della crescita dei Paesi emergenti e della conseguente necessità di mantenere livelli adeguati di competitività.

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento, non si sono registrate novità nel corso del 2001. A livello gestionale, il Comitato Agevolazioni, nel rispetto della normativa vigente, ha definito in modo più dettagliato le finalità dei programmi di penetrazione commerciale, con specifico riferimento all'origine e provenienza dei beni e servizi oggetto dei programmi stessi. Tale esigenza è sorta come diretta conseguenza dell'evoluzione dei mercati e della realtà in cui operano oggi le imprese,

con l'obiettivo di individuare i limiti di ammissibilità all'intervento agevolativo di iniziative che non hanno per oggetto, in via esclusiva, beni o servizi italiani.

Pertanto, fermo restando che i programmi di penetrazione commerciale devono essere finalizzati alla commercializzazione di beni e servizi prodotti di regola in Italia, il Comitato ha individuato, ammettendole all'agevolazione, alcune fattispecie particolari che riguardano i casi in cui una parte dei beni e servizi commercializzati sia prodotta anche nel Paese di destinazione del programma o in altri Paesi.

Sul tema delle garanzie da rilasciare a fronte dei finanziamenti in discorso, affrontato con notevole impegno nel corso del 2000 per venire incontro alle difficoltà riscontrate in particolare dalle PMI, non vi sono state ulteriori innovazioni rispetto a quelle già introdotte in passato.

Con riferimento alla garanzia integrativa e sussidiaria – GIS – (il cui riferimento normativo, a seguito dell'abrogazione dell'art. 11 della legge 41/86, è ora dato dall'art. 21 della legge 57/2001), l'importo relativo agli impegni al 31 dicembre 2001 risulta pari a circa 24,4 milioni di euro. È significativo segnalare che a quella data risulta un solo caso di residuo di finanziamento non ancora rimborsato, il cui ammontare è pari a € 33.518,0 a fronte del quale sono in corso le azioni di recupero.

In tema di Confidi, nel corso del 2001 sono state stipulate due nuove convenzioni con il Cofim di Modena e il Sardafidi di Cagliari, per il rilascio di garanzie parziali a copertura dei finanziamenti. Si è ampliato, pertanto, il numero delle convenzioni precedentemente stipulate con Federfidi Lombarda, Unionfidi Piemonte, Congafi Pordenone, Confidi Vicenza, Fidialtitalia Busto Arsizio, Interconfidi Nordest Padova e

Unionfidi Treviso. L'ingresso di nuovi Confidi convenzionati, oltre a facilitare l'accesso a questa tipologia di finanziamenti da parte delle PMI, ne favorisce altresì lo sviluppo in termini di conoscenza tra le imprese associate ai singoli Confidi.

Un'ulteriore attività da segnalare riguarda i risultati dell'azione di monitoraggio che ogni anno, su delibera del Comitato Agevolazioni, il Ministero delle Attività Produttive e la SIMEST realizzano, effettuando delle visite nelle aree geografiche di maggior concentrazione dei programmi di penetrazione commerciale. A tal proposito, si elencano qui di seguito i controlli effettuati nel corso del 2001:

- marzo 2001 – Giappone e Cina – n.14 aziende visitate – esito positivo per circa l'80% dei casi;
- luglio 2001 – USA – n.11 aziende visitate – esito positivo per circa il 75% dei casi;
- novembre 2001 – Russia e Ungheria – n.11 aziende visitate – esito positivo per circa l'82% dei casi.

Le visite hanno riguardato programmi autorizzati nel corso del 1999 e 2000 e sono state mirate, oltre che a verificare l'effettivo stato di avanzamento dei programmi, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. Il riscontro ha dato esito in linea di massima positivo, confermando sempre più l'affinamento della qualità dei programmi finanziati, già evidenziato con riferimento ai controlli effettuati nel corso del 2000.

1.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001

Dalla Tav. 1 emerge che, nel periodo 1997-2001, il ricorso al finanziamento agevolato dei programmi di penetrazione commerciale all'estero è cresciuto in modo costante,

riflettendo l'interesse delle imprese per questo tipo d'intervento, che sembra avere ancora grandi potenzialità di sviluppo in sintonia con la sempre crescente esigenza di internazionalizzazione dei soggetti e delle realtà produttive più dinamiche del Paese. Tale crescita è tanto più significativa se si tiene conto che essa è avvenuta in presenza di una progressiva erosione, negli ultimi anni, del contenuto agevolativo degli interventi in questione, determinata dalla costante riduzione dei tassi di interesse di mercato (ai quali è rapportato il tasso agevolato).

TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE

Anni	**Operazioni accolte** (numero)	**Importo Finanziamenti Agevolati** (€/mln)
1997	126	115,2
1998	159	141,3
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2

Nel 2001, le operazioni accolte dal Comitato Agevolazioni sono state 156 per 175,2 milioni di euro, con un aumento rispetto all'anno precedente del 10% in termini di numero e del 4% in termini di valore. Ancora più forte, con il 21%, è stata la crescita delle domande di finanziamento presentate, cui è corrisposto anche un numero abbastanza elevato – 51 – di operazioni non accolte o archiviate (queste ultime in quanto mancanti degli elementi sufficienti per essere sottoposte all'accoglimento).

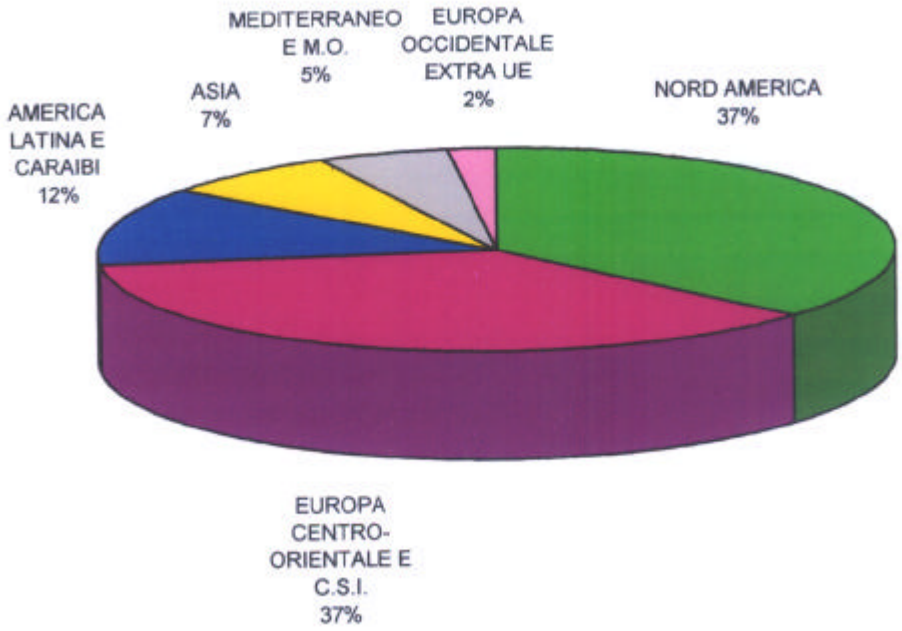
Delle operazioni accolte nel 2001, 6 (pari al 4% del totale) sono state revocate prima della stipula del contratto di finanziamento.

Per quanto riguarda le revoche, più che il dato dell'anno di riferimento – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso dei finanziamenti – è interessante la serie storica, che presenta le seguenti percentuali di operazioni revocate rispetto alle operazioni accolte in ciascun anno: 27,7% nel 1997, 32,7% nel 1998, 13,5% nel 1999 e 20,2% nel 2000. Le revoche sono derivate generalmente dalla mancata realizzazione dei programmi nei termini approvati dal Comitato Agevolazioni per cause sia aziendali (ad esempio difficoltà a reperire le garanzie necessarie) sia connesse a difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi nei paesi interessati.

Tornando alle operazioni accolte nel 2001, la loro ripartizione per aree geografiche (cfr. Fig.1) mette in evidenza come le imprese italiane beneficiarie abbiano privilegiato il Nord America (stabile al primo posto come nel 2000) e soprattutto l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (più 10 punti percentuali), a scapito di tutte le altre aree, tra cui sono risultate particolarmente penalizzate sia l'America Latina e Caraibi sia l'Asia (entrambe meno 5 punti percentuali).

A livello di singoli paesi, gli Stati Uniti si sono attestati saldamente al primo posto con ben 52 operazioni accolte (51 nell'anno precedente), seguiti dalla Romania (passata da 13 operazioni nel 2000 a 21 nel 2001), che si conferma il principale polo attrattivo dell'Europa Centro-Orientale. Nel gruppo di testa sono cresciuti il Brasile (da 10 a 13

FIG. 1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001 PER AREE GEOGRAFICHE



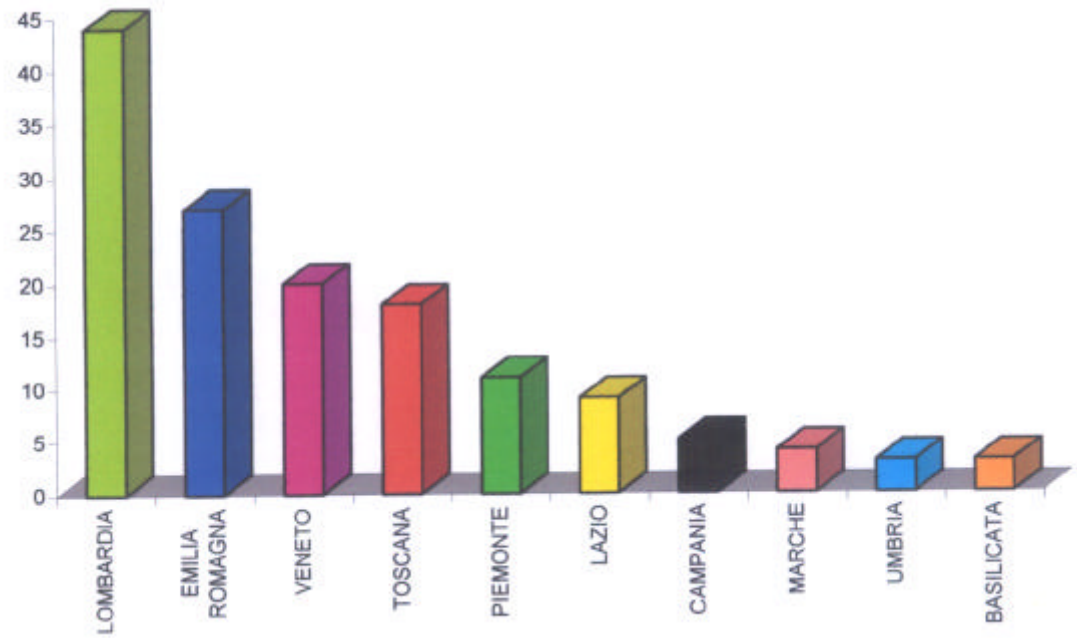
operazioni), la Russia (da 5 a 11) e il Canada (da 1 a 4), mentre sono diminuiti la Cina (da 11 a 8), la Polonia (da 9 a 3) e l'Ungheria (da 5 a 1).

La ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie di finanziamenti *ex lege* 394/81, evidenzia che Lombardia, Emilia Romagna e Veneto si riconfermano le prime tre Regioni, così come era avvenuto nel 2000 (cfr. Fig.2).

Persiste pertanto il sensibile divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud, anche se quest'ultimo, nel 2001, ha registrato una piccola crescita in termini percentuali sul totale delle operazioni accolte. Al riguardo, il Nord ha registrato il 69% (contro il

73,5% del 2000), il Centro il 23% (contro il 21%) e il Sud l'8% (contro il 5,5%). Le Regioni del Centro-Sud più attive hanno continuato ad essere il Lazio e la Campania.

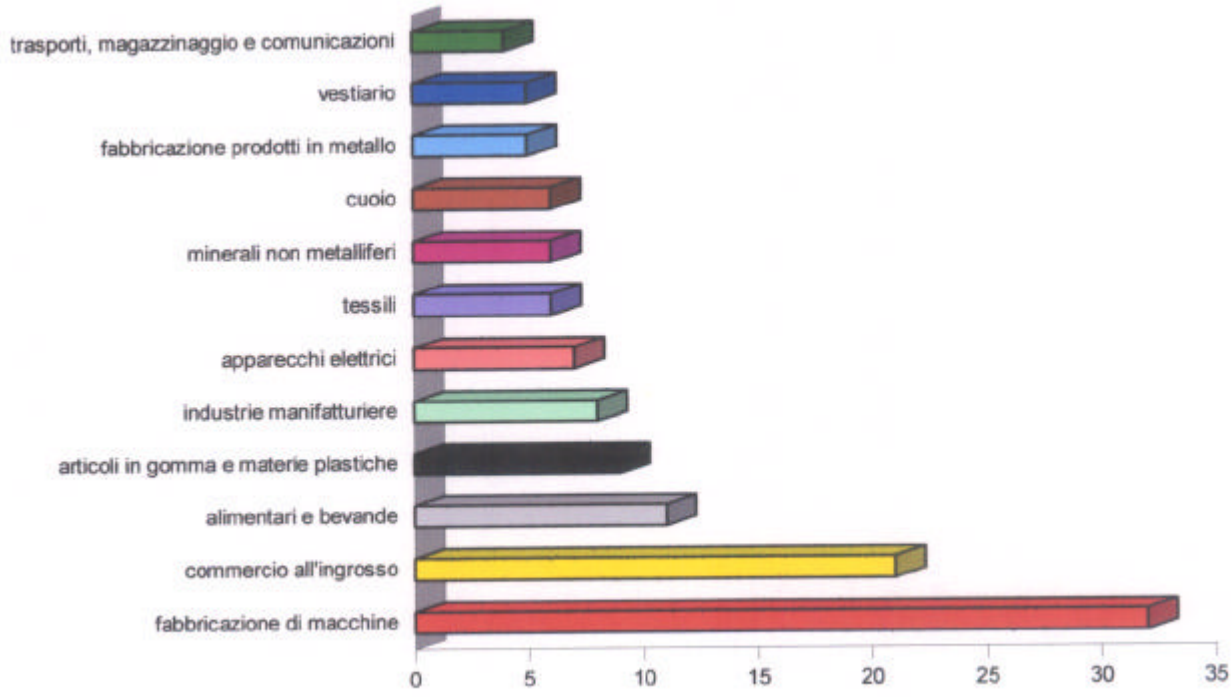
FIG. 2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001
PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Il divario tra Nord e Centro-Sud, con riferimento all'utilizzo delle agevolazioni in questione, non sembra facilmente modificabile in quanto riflette il diverso peso economico delle varie aree del Paese. Tuttavia, i progressi registrati nel corso degli ultimi anni (si consideri che le prime iniziative da parte di imprese del Mezzogiorno si sono registrate solo negli ultimi tre/quattro anni) sono incoraggianti e potrebbero essere ulteriormente incrementati con il supporto di puntuali azioni promozionali da parte anche degli Sportelli regionali in corso di costituzione.

La ripartizione per settori produttivi (cfr. Fig.3) conferma l'assoluta prevalenza delle imprese che operano nel settore della meccanica strumentale (21% del totale accolto), seguite dalle società di intermediazione nei vari settori del commercio all'ingrosso (13%) e dalle imprese specializzate in bevande e alimentari (7%). Gli altri settori seguono secondo lo schema della Fig. 3.

FIG. 3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001
PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Rispetto al 2000, si sottolinea il sensibile ridimensionamento del settore dell'abbigliamento, che è passato dal 12% circa del totale accolto al 3%, mentre il settore alimentari-bevande è risultato in crescita.

Per quanto concerne, infine, le dimensioni delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati previsti dalla legge 394/81, si riconferma, come nel 2000, una netta prevalenza di PMI (80%). Da notare che i consorzi, sebbene godano di priorità ai sensi della normativa vigente e possano usufruire di finanziamenti più elevati delle singole imprese (3,1 milioni di euro in luogo di 2,1), sono rappresentati solo per l'1% (totalmente assenti nel 2000).

2. L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3)

2.1. Il programma di intervento finanziario

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo rotativo utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite di 50 miliardi di lire, e presentano lo stesso tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento export).

Anche in tema di "gare internazionali", la normativa di riferimento non ha subito variazioni nel 2001. Si segnala tuttavia che il Comitato Agevolazioni, al fine di

rendere l'accesso ai finanziamenti agevolati in parola più equo e trasparente, ha ritenuto utile individuare una definizione puntuale di "gare internazionali": devono intendersi tali le procedure di attribuzione di commesse, indette in Stati non appartenenti all'Unione Europea, aperte alla competizione, oltre che delle imprese italiane, anche di imprese di altri Paesi, con l'ulteriore precisazione che se la gara è indetta in un Paese non appartenente all'Unione Europea da un'organizzazione internazionale, quest'ultima non può essere l'Unione Europea.

2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001

Con riferimento ai dati sull'attività, dalla Tav.1 si può riscontrare come, durante il 2001, il ricorso allo strumento agevolativo in questione abbia avuto un *trend* positivo, in controtendenza rispetto alla netta "caduta" dell'anno 2000, quando si era registrato un -55,5% in termini di numero di operazioni accolte ed un -45,8% in termini di finanziamenti approvati.

TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE A GARE INTERNAZIONALI

Anni	**Operazioni Accolte** (numero)	**Importo finanziamenti agevolati** (€/mln)
1997	31	5,42
1998	18	3,93
1999	18	4,29
2000	8	2,32
2001	19	2,69

Nel 2001 si è tornati invece ai valori del 1999, addirittura superandoli, sia in termini di domande accolte (19 contro 18) sia in termini di domande presentate (38 contro 23), pur considerando il numero abbastanza elevato di operazioni non accolte o archiviate (9).

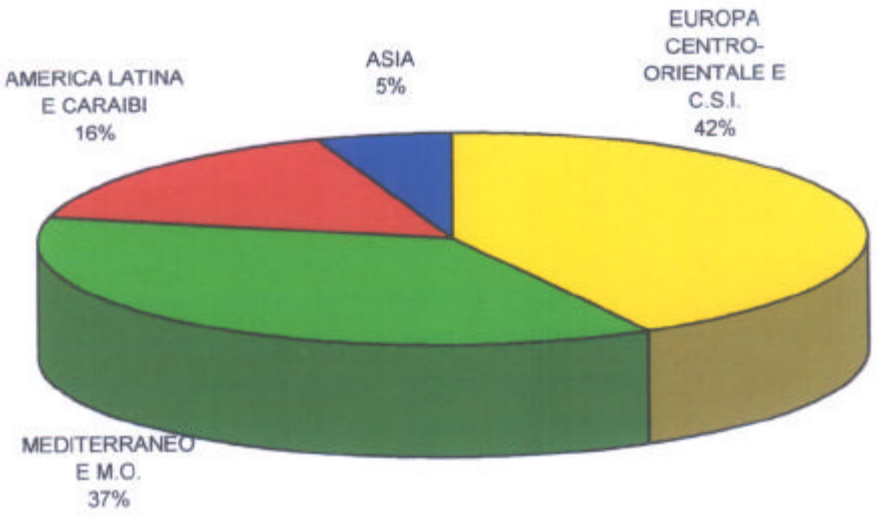
Nel periodo considerato, comunque, risulta evidente la costante diminuzione dei finanziamenti accolti, sia in numero sia in valore, fino alla caduta verticale del 2000, mentre nell'anno successivo si registra la ripresa in termini di numero, cui non si accompagna un incremento in termini di valore.

Per quanto riguarda le revoche, come già fatto presente per le operazioni ai sensi della legge 394/81, più che il dato dell'anno di riferimento – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita dei finanziamenti – è interessante la serie storica che presenta le seguenti percentuali di revoche rispetto alle operazioni accolte in ciascun anno: 45% nel 1997, 5% nel 1998, 27% nel 1999 e 12% nel 2000.

Un'ulteriore considerazione riguarda il numero di gare che le imprese si sono aggiudicate nell'ultimo quinquennio: le gare vinte risultano 7, su un totale di 94 per le quali si è richiesto l'intervento agevolativo. Al riguardo, tenuto conto che il finanziamento è stato pensato per consentire alle imprese italiane di partecipare al maggior numero di gare internazionali e quindi, soprattutto, a quelle più a rischio, una percentuale del 7,5% di gare vinte non è trascurabile.

Per concludere, la Fig.1 evidenzia la ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte, dalla quale risulta che il maggior numero di gare con ricorso al finanziamento

FIG. 1 – GARE INTERNAZIONALI
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001 PER AREE GEOGRAFICHE



agevolato si sono svolte in Europa Centro-Orientale e CSI (area assente nel 2000) e nell'area mediterranea.

Considerato il modesto ricorso allo strumento da parte degli operatori, non si è ritenuto di rappresentare elaborazioni statistiche sulla dimensione e localizzazione delle imprese richiedenti, in quanto non significative.

3. L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D. Lgs. 143/98, art. 22, comma 5)

3.1. Il programma di intervento finanziario

L'art. 22, comma 5 del decreto legislativo 143/98 ha istituito un nuovo strumento agevolativo che va ad aggiungersi ai due programmi di finanziamento agevolato riportati nelle pagine precedenti. Tale disposizione disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese per:

a) spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera;

b) spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I finanziamenti in questione sono caratterizzati dal tasso di interesse particolarmente agevolato (pari al 25% del tasso di riferimento export) e coprono, salvo la specifica fattispecie di cui alla lettera a), il 100% delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese richiedenti e approvato dal Comitato Agevolazioni.

Anche questi strumenti agevolativi vengono concessi a valere sul "Fondo 394/81" utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali. A tal riguardo, si segnala che, su conforme parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero delle Attività Produttive, il limite di 50 miliardi di lire previsto all'art. 3 della legge 304/90 (articolo al quale l'art. 22 del decreto legislativo 143/98 fa rinvio) deve intendersi riferito esclusivamente ai finanziamenti delle spese per la partecipazione

all'estero a gare internazionali e non anche ai finanziamenti agevolati per studi e programmi di assistenza tecnica.

In merito all'evoluzione della normativa di riferimento, si ricorda che la piena operatività dei finanziamenti agevolati in discorso si è avuta a partire dal giugno 2000 e pertanto il 2001 è stato il primo anno per il quale si può procedere ad un bilancio completo.

Prima di esaminare nello specifico i dati dell'attività è opportuno sottolineare che, anche con riferimento a questi strumenti, il Comitato Agevolazioni, nel corso del 2001, ha fornito, sulla base dell'esperienza maturata nei primi mesi di attività e prendendo spunto da fattispecie concrete, una serie di indicazioni che si sono rivelate estremamente utili ai fini operativi.

Quanto al gradimento riscosso dai nuovi interventi agevolativi presso i destinatari, si conferma un giudizio positivo, sia per la carenza di analoghi interventi a livello comunitario, sia per le condizioni particolarmente agevolate in termini di tasso e di garanzie da rilasciare, che per le PMI sono limitate alla copertura del 50% del finanziamento accolto.

3.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001

Nel corso del 2001 sono state presentate alla SIMEST 84 domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero, 4 domande per studi collegati all'aggiudicazione di commesse e 27 per programmi di assistenza tecnica, per un totale di 115 nuove richieste di intervento.

Al riguardo, si rammenta che da fine giugno 2000 (inizio dell'operatività) a tutto dicembre 2000 (con una concentrazione negli ultimi mesi dell'anno), erano pervenute 25 domande per studi di fattibilità e 9 domande per programmi di assistenza tecnica.

Delle 115 nuove domande di finanziamento pervenute nel 2001 per un importo di circa 28,10 milioni di euro, ne sono state accolte 64 per circa 14,56 milioni di euro, mentre le operazioni non accolte o archiviate – queste ultime per mancanza di dati sufficienti per sottoporle al Comitato Agevolazioni – sono state 36.

Nella Tav. 1 si riporta per gli anni 2000 e 2001 il dato relativo alle operazioni accolte e ai relativi importi.

TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA

Anni	**Operazioni Accolte** (numero)	**Importo finanziamenti agevolati** (€/mln)
2000	8	1,81
2001	64	14,56

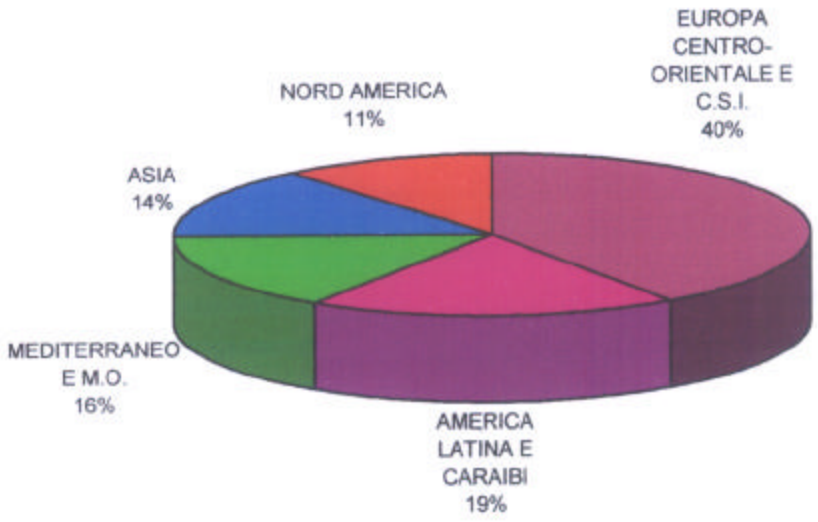
Per quanto riguarda le revoche, non è possibile ancora fornire un dato significativo che ne metta in risalto l'incidenza sul totale delle operazioni accolte. L'unica indicazione che si può fornire riguarda le revoche intervenute nel 2001, relative ad operazioni accolte nello stesso anno, che sono state 7, di cui 6 prima della stipula del contratto di finanziamento e una successivamente (nel 2000, le revoche avevano riguardato 2

operazioni). E' evidente che il dato del 2001 è soggetto a variazioni poiché dovrà tener conto delle successive evoluzioni dei finanziamenti accolti in conseguenza di futuri eventi, connessi alle fasi di erogazione, consolidamento e rimborso.

In ogni caso, sebbene il dato non sia definitivo, è interessante considerare le motivazioni che hanno portato alla revoca: in sei casi la decisione delle richiedenti di non realizzare più gli investimenti previsti e in un caso la mancata presentazione delle garanzie.

Tornando alle operazioni accolte nel corso del 2001, la loro ripartizione per aree geografiche (cfr. Fig.1) mette in evidenza come le imprese italiane che hanno

FIG. 1 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001 PER AREE GEOGRAFICHE



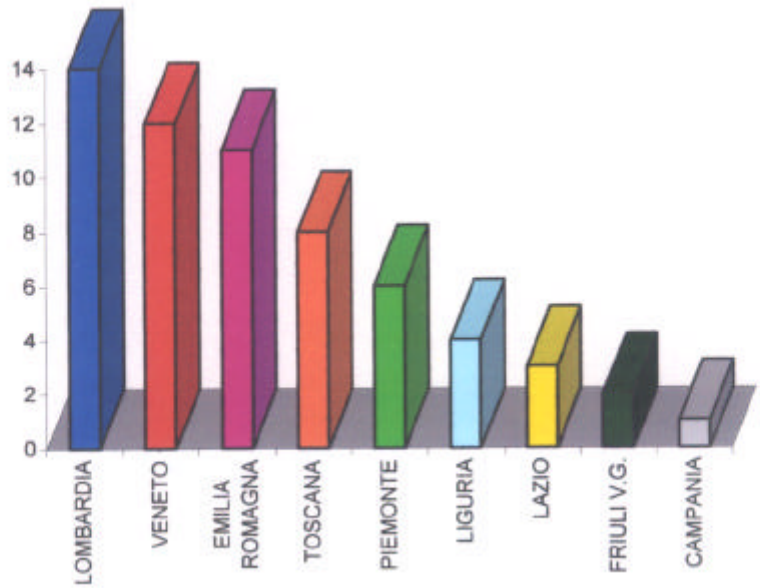
effettuato studi di fattibilità o che hanno realizzato programmi di assistenza tecnica, hanno privilegiato l'Europa Centro-Orientale e CSI, rivolgendosi verso quest'area nel

40% dei casi. E' da notare come le altre aree si attestino tutte su valori inferiori al 20%, con in coda il Nord America.

Nell'ambito dell'area privilegiata, il Paese più richiesto è stato la Romania con 8 operazioni accolte su un totale generale di 64. Un dato particolare riguarda gli USA che sono risultati il secondo Paese dopo la Romania, sebbene l'area di riferimento sia all'ultimo posto.

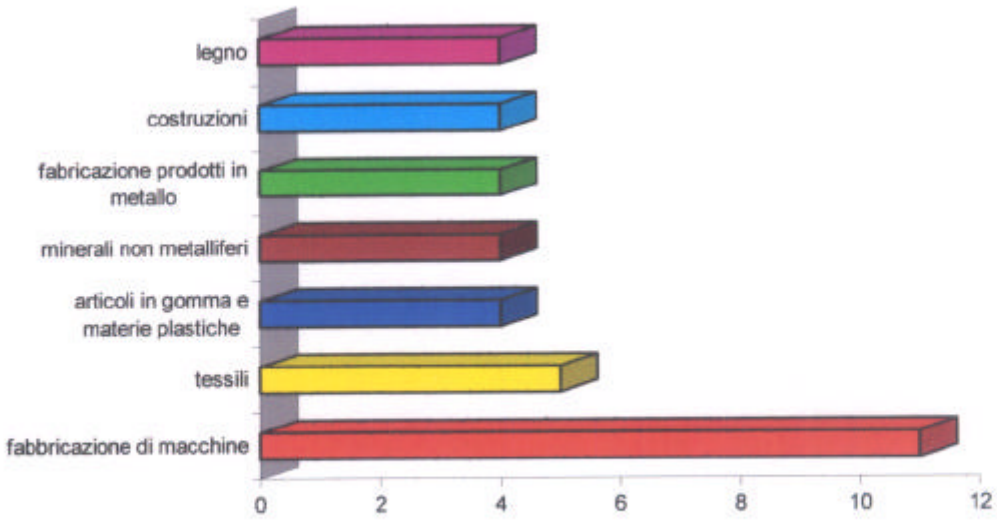
La ripartizione regionale delle imprese che beneficiano dei finanziamenti in questione (cfr. Fig.2) evidenzia, come già segnalato per la legge 394/81, la supremazia delle Regioni del Nord rispetto a quelle del Centro-Sud. Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna assorbono da sole il 58% dei finanziamenti accolti. Il Centro-Sud raggiunge il 22% e il restante 20% riguarda le altre Regioni del Nord.

**FIG. 2 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



La ripartizione per settori produttivi (cfr. Fig.3) vede al primo posto, come per la penetrazione commerciale, le imprese che operano nel settore della meccanica strumentale con il 17% del totale accolto; al secondo posto figura il settore tessile con l'8% circa. Alimentari/bevande e abbigliamento, per fare un raffronto con i settori maggiormente significativi per le agevolazioni legge 394/81, risultano rappresentati con circa il 5%.

FIG. 3 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001 PER SETTORE DI ATTIVITA'DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



CAPITOLO III

Valutazioni sull'attività del 2001

1. Le risorse finanziarie

1.1. I trasferimenti dal bilancio dello Stato

Nel 2001, per finanziare l'attività di supporto dei due "Fondi" oggetto della presente Relazione hanno avuto luogo trasferimenti dal bilancio dello Stato per un ammontare complessivo di 623,8 miliardi di lire, ripartito nel modo seguente:

Fondo legge 295/73:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Interventi a favore del sistema produttivo - capitolo n. 7657: 398,8 miliardi di lire, di cui
  - 208,8 miliardi di lire in conto residui, riferiti a stanziamenti di anni precedenti il cui versamento era subordinato alla soluzione di alcuni aspetti contabili connessi alla separazione delle risorse finanziarie del "Fondo 295" (disposta dal D. Lgs. 143/98) fra agevolazioni all'interno e agevolazioni alle esportazioni;
  - 190 miliardi di lire in conto competenza, riferiti a risorse assegnate in anni precedenti al 2001 con riferimento a varie leggi: n.730/83 (40 miliardi), n.887/84 (50 miliardi), n.41/86 (50 miliardi) e n.266/97, art.12, comma 2 (50 miliardi). In base alle vigenti disposizioni tali somme sono impegnabili nel corrispondente anno di assegnazione ancorché l'effettivo stanziamento in bilancio, in termini di competenza e di cassa, avviene in

anni futuri e pertanto non rappresentano residui sotto il profilo tecnico-contabile.

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Interventi a favore del sistema produttivo - capitolo n. 7658: 75 miliardi di lire.
  Si tratta della terza rata relativa alla restituzione al "Fondo" dell'anticipazione di complessivi 675 miliardi di lire disposta dalla legge 23 dicembre 1998, n.448, art. 45, comma VIII.

Fondo rotativo legge 394/81:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Interventi a favore del sistema produttivo - capitolo n. 7660: 150 miliardi di lire in conto competenza.
  Si tratta della quota relativa al 2001 delle risorse, pari a 150 miliardi per anno, assegnate dalla legge 488/99 (legge finanziaria 2000), al rifinanziamento del "Fondo" per il triennio 2000-2002.

1.2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili

Fondo legge 295/73

- **L'accantonamento**
  Le disponibilità impegnabili del "Fondo 295/73" sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso[4] e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'impegnabilità), al netto degli "impegni" assunti.

[4] In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due "Fondi" sono depositate in conti accesi presso la Tesoreria Centrale ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, depositabile presso le banche.

Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi implicano per la quasi totalità erogazioni scaglionate negli anni a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato "impegno", dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli "accantonamenti" dalle risorse finanziarie "impegnabili" è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni.

Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal "Fondo": l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del "Fondo", ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata.

In particolare, al 1° gennaio 2001 i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 593,8 milioni di euro.

Nel corso del 2001 sono state accolte operazioni, a valere sul "Fondo 295/73", per un importo di 2.066 milioni di euro ed un impegno contributivo stimato di 177 milioni di euro. Di questi, 1.853 milioni di importo e 143 milioni di impegno sono relativi ad interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (credito export) e 213 milioni di importo e 34 milioni di impegno sono inerenti ad operazioni deliberate ai sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (investimenti in imprese estere), oltre ad aumenti per operazioni di credito acquirente approvate in precedenza per un ammontare di credito di 97 milioni e 6,7 milioni di impegno per contributi.

- **Il fondo rivalutazione impegni**

Per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito export), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo[5]. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza.

Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso *swap* (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati.

Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a "coprire" gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni.

Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudenziale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate

[5] Simulazioni effettuate a carattere indicativo e gestionale ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1% mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del "Fondo"), con ciò confermando l'elevata sensibilità degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

citate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul "Fondo 295/73", verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso "Fondo". Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato.

Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni conseguenti ad avverse evoluzioni dei parametri di mercato di riferimento, in sede di ricalcolo periodico gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo.

Al 31 dicembre 2001 il fondo rivalutazione impegni ammontava a 1.192,3 milioni di euro.

- **Le operazioni di copertura dei rischi finanziari**

Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del "Fondo"e, parallelemente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze con apposita direttiva ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del "Fondo" stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio.

L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate

Tali interventi, finora effettuati nella forma dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie.

Nel corso del 2001, sulla base dell'analisi del portafoglio delle operazioni eleggibili in base ai requisiti previsti nelle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono state effettuate operazioni denominate in dollari USA per un importo nozionale complessivo di 664 milioni di euro incrementando nel contempo il novero delle controparti bancarie.

Fondo rotativo legge 394/81

A differenza del "Fondo 295/73", che presenta le peculiarità alle quali si è fatto cenno in precedenza, il Fondo rotativo di cui alla legge 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione.

Infatti, poiché il "Fondo 394/81" opera, in assoluta prevalenza, in senso finanziario tradizionale, secondo lo schema: i) delibera di impegno, ii) erogazione del finanziamento, iii) rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione ad un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come in un fondo di tipo contributivo.

In base a tali caratteristiche operative sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le assegnazioni di legge relative all'anno di competenza (e non quelle da versare al "Fondo" in anni futuri).

2. Valutazioni economiche dei programmi di intervento

2.1. Fondo legge 295/73

Nell'ambito dei programmi di intervento oggetto della presente Relazione, assume particolare rilievo, sia in termini di impegno finanziario che di ruolo strategico a

sostegno del sistema industriale italiano, l'intervento agevolativo al credito all'esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II) .

Questo strumento è più propriamente, come già esposto, un intervento di stabilizzazione dei tassi sulle dilazioni a medio-lungo termine. Tale caratteristica implica che il beneficiario dell'agevolazione, nei periodi in cui il tasso di mercato (variabile) è inferiore al tasso agevolato (fisso), versa al "Fondo" il differenziale di tasso.

E' pertanto evidente che si tratta di uno strumento di intervento, peraltro puntualmente disciplinato da accordi internazionali *(Consensus)*, che può avere una tipologia gestionale esclusivamente finanziaria (e non ad esempio, a carattere di agevolazione "automatica" o tributaria), sotto forma di erogazione di contributi agli interessi, essendo variabile l'entità del beneficio in ogni semestre di vita di ogni singolo intervento, che può durare anche molti anni.

E' importante notare altresì come l'incidenza del costo per lo Stato di tale strumento, nel medio periodo, possa risultare sostanzialmente colmata dai positivi effetti della stessa sull'economia del Paese. Si stima infatti che un euro di contributo attiva circa 16 euro di forniture. Considerando un utile fiscalmente imponibile del 10% e un'incidenza fiscale del 30%, lo Stato recupera, nel medio periodo, 0,48 euro su ogni euro corrisposto. Peraltro, tenendo conto anche dell'impatto sull'indotto, della maggiore occupazione e dei consumi da essa generati, con tutta probabilità il bilancio complessivo potrebbe risultare, alla fine, positivo per lo Stato.

Per quanto concerne gli altri interventi a valere sul "Fondo 295/73" si è rilevato un crescente interesse per gli interventi previsti dalla legge 100/90 e dalla legge 19/91, specificamente pensati per supportare, nell'ambito del processo di

internazionalizzazione delle imprese italiane, quelle che realizzano investimenti diretti all'estero concorrendo a ridurne il costo complessivo per le imprese stesse. La riduzione degli oneri di finanziamento del capitale di rischio è complementare al sostegno, fornito dalla SIMEST e dalla FINEST, mediante l'assunzione diretta di quote di partecipazione.

In termini di incidenza unitaria degli oneri dei programmi di intervento a valere sul "Fondo 295/73" (incidenza impegno contributivo/ importo accolto), essa è stata pari, nel 2001, al 7,71% per gli interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II e al 15,82% per le operazioni deliberate a i sensi delle leggi 100/90 e 19/91.

2.2. Fondo legge 394/81

Gli interventi a valere sul Fondo rotativo di cui alla legge 394/81, pur non avendo l'effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.

=◇=◇=◇=

CAPITOLO IV

Valutazioni sull'attività del 2003

In armonia con l'attuale politica di programmazione pluriennale in materia di finanza pubblica, questa parte della Relazione è dedicata alle previsioni triennali (2003-2005) relative alle prospettive di attività del settore, all'andamento delle richieste di intervento e, di conseguenza, alla stima delle risorse finanziarie necessarie per tutti gli interventi di sostegno pubblico trattati.

Lo scenario globale del commercio internazionale è condizionato da numerosi elementi di incertezza originati in parte dal quadro politico (minacce alla sicurezza ed alla pace internazionale) e, per altro verso, dai mercati finanziari (instabilità dovuta a crisi finanziarie e scandali societari). Pertanto, al fine di effettuare previsioni con sufficienti margini di affidabilità, si è proceduto sulla base di elementi di valutazione specifici per ciascuna tipologia di intervento agevolativo.

Le previsione di volumi di attività esposte sono basate, fatto salvo quanto sopra precisato, su realistiche ipotesi di sviluppo degli interventi, sulla base delle potenzialità degli strumenti agevolativi e del riscontro presso le imprese.

1. Fondo legge 295/73

Per prevedere l'impegno di risorse del "Fondo" conseguente ai volumi previsti, è stato necessario stimare i corrispondenti contributi agli interessi. A tal fine è stata

determinata l'incidenza dell'impegno di spesa relativo ai contributi stessi, per unità di importo accolto con riferimento al 2002.

Si segnala inoltre che nell'attuale quadro congiunturale l'anno 2003 è l'oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2004 e il 2005 le previsioni potranno essere parzialmente rettificate in base all'evoluzione del quadro macroeconomico generale.

- **D.Lgs.143/98, Capo II (credito export)**

Per tali interventi, poiché si è stimato che i volumi di attività previsti nel 2002 scontino, almeno in parte, un effetto di recupero rispetto ai valori relativamente contenuti registrati nel 2001 in conseguenza del modesto quadro congiunturale, la previsione di attività per il 2003 è stata formulata sulla base dell'attività media del quadriennio 1999-2002, incrementata del 3%. Per il restante periodo 2004-2005 è stato incrementato del 3% il dato dell'anno precedente.

Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa per contributi, si è fatto riferimento ai dati del 2002, peraltro sostanzialmente analoghi a quelli del 2001. L'adozione, per il 2003, del parametro relativo all'incidenza dell'impegno di spesa in misura pari a quella registrata nel 2002 rappresenta attualmente l'ipotesi maggiormente realistica, in quanto aggiornata alle più recenti disposizioni normative in materia di modalità di applicazione e di calcolo del contributo.

In particolare nell'anno 2003 si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato totale di 3.195 milioni di euro e per un impegno di spesa per contributi di 208 milioni di euro. Dell'importo suddetto, 1.185 milioni di euro sono relativi a "finanziamenti", con un impegno per contributi agli interessi di 47 milioni di euro. Gli accoglimenti previsti per gli smobilizzi a tasso fisso sono invece pari ad un importo di credito capitale dilazionato di 2.010 milioni di euro e ad un impegno per contributi agli interessi stimato in 161 milioni di euro.

Per gli anni successivi si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato complessivamente pari a 3.291 milioni di euro per il 2004 ed a 3.390 milioni per il 2005, con un impegno per contributi agli interessi rispettivamente di 214 e 221 milioni di euro.

- **Legge 100/90, legge 19/91, legge 317/91 art.14 (investimenti in imprese all'estero)**

Le previsioni di attività per tali interventi mostrano nel 2002 un interessante incremento dell'operatività. Poiché si ritiene che gli elevati volumi di attività previsti nel 2002 siano, almeno in parte, conseguenti al numero considerevole di domande in istruttoria a fine 2001, la previsione di attività per il 2003 è stata formulata sulla base dell'attività media del biennio 2001-2002 incrementata del 3%. Per il restante periodo 2004-2005 è stato incrementato del 3% il dato dell'anno precedente.

Inoltre, per formulare la previsione delle operazioni da accogliere nel triennio 2003-2005 si è tenuto conto anche delle partecipazioni che la SIMEST e la FINEST prevedono di acquisire, che sono attese tradursi in richieste di intervento agevolativo.

Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa per contributi, si conferma anche per questa tipologia di interventi l'applicazione, per il periodo 2003-2005, di un valore (16%) sostanzialmente analogo a quello del 2001-2002 pari al 15,82%.

Nel periodo 2003 si prevede di accogliere operazioni per un importo di 330 milioni di euro e per un impegno di spesa per contributi di 53 milioni di euro. Nel biennio successivo la previsione di operazioni accolte è d 340 milioni per il 2004 e 350 milioni per il 2005, con un impegno per contributi agli interessi rispettivamente di 54 e 56 milioni di euro.

2. Fondo 394/81

- **Legge 394/81 (penetrazione commerciale all'estero)**

L'attività di gestione dei finanziamenti agevolati per la promozione della penetrazione commerciale all'estero è stata caratterizzata da un significativo ammontare di finanziamenti accolti negli anni 2001 e 2002. Per la previsione di attività dal 2003 al 2005 si è considerato un tasso di sviluppo basato su un aumento del numero di operazioni accolte del 15% nel 2003 e del 5% annuo negli anni successivi. Il tasso di crescita più elevato nel primo anno consegue all'incremento di attività che dovrebbe essere generato dall'entrata a regime degli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione. Si è infatti riscontrato, negli Sportelli regionali già operanti, come tali interventi riscuotano particolare interesse.

Per la determinazione dell'importo accolto, si è considerato l'importo medio relativo al 2001 incrementato del 2,5% annuo per tener conto dell'inflazione e sono inoltre state formulate realistiche ipotesi di revoche e decadenze di impegni. Tale importo è stato moltiplicato per il numero di finanziamenti previsti in ciascun anno.

Ne risulta per il periodo 2003-2005 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 263,9 milioni di euro per il primo anno, 284,1 milioni per il 2004 e 305,7 milioni per il 2005.

- **Legge 304/90 (partecipazione a gare internazionali)**

Anche l'attività di gestione dei finanziamenti agevolati per il sostegno alla partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali ha mostrato nel 2002 un

significativo incremento dell'importo e del numero di operazioni accolte. Per il periodo 2003-2005 sono stimati aumenti analoghi pari al 5% riguardo al numero di operazioni e al 2,5% dell'importo medio accolto.

Ne risulta per il periodo 2003-2005 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 4,5 milioni di euro per il primo anno, 4,9 milioni per il 2004 e 5,3 milioni per il 2005..

- **D. Lgs. 143/98, art.22, comma 5 (studi di fattibilità e prefattibilità e programmi di assistenza tecnica)**

Tale strumento agevolativo, il cui avvio ha avuto luogo nel 2000, ha riscosso un notevole interesse, confermato nel 2001 e nel 2002. Per il periodo 2003-2005 considerando l'entrata a regime dell'operatività, si prevedono aumenti del 5% annuo riguardo al numero di operazioni accolte e del 2,5% dell'importo accolto rispetto alla media del biennio 2001-2002.

Ne risulta per il periodo 2003-2005 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 30,7 milioni di euro per il primo anno, 32,8 per il 2004 e 35,5 per il 2005.

=<>=<>=<>=